

rono il termine a di 22, nel qual zorno compar-  
seno do vescovi, avvocati et procuratori de la re-  
gina, *videlicet* lo episcopo de Rechiedre et lo epi-  
scopo di Bada, dicendo che, per non far cazer il se-  
renissimo re in peccato mortal, voleano diffender  
le raxon di la serenissima regina et mostrar esser  
soa legittima et vera moier, et appresentorono la  
scrittura et appellation, opponendo esser iudici so-  
spetti, et cussi non fu fatto altro. Scrive in questa  
sera, che è a di 23, vizilia di san Zuane Baptista, di  
qui si fa una bellissima festa. Et poi, per lettere di  
29, scrive, de qui è stà fatto do bellissime feste,  
una la vizilia di san Zuane, l'altra la vizilia di san  
Piero che fo heri di notte, che è stà bellissimo ve-  
der tante luminarie et fochi et tanti armati per la  
terra, a le qual feste, tutta la terra è venuta fuori,  
et in tante arme, quale è stato, non è processa al-  
cuna rixa, che è stata una cosa bellissima a tanta  
multitudine de armati che vi erano.

109 *Copia di una lettera di sier Zuan Vitturi  
proveditor zeneral, da Barletta a di 14  
luio 1529.*

Le ultime mie furono di 12, per Andrea Rizo  
sopramasser, et poi gionse a Monopoli a li 13 di  
notte el clarissimo proveditor Contarini di l'ar-  
mata con galie 15, et subito gionse, lo andai a in-  
contrar arente la galia. El qual proveditor mi disse  
le operation l'havea fatte in dar favor a Castro  
Uxento et Nardò, *cum* haver fatto voltar alcuni  
loci al Capo di Otranto, et sopra la sua galia havea  
el conte de Castro, el quale andava dall'illustrissimo  
signor Renzo per haver soccorso. Et restretto con  
ditto proveditor deliberai in quel ponto montar  
sopra la sua galia et venir a Barleta, aziò have-  
samo a conferirse dal prefato signor Renzo, per  
disponer sua signoria et intender la sua intention  
in tuor l'impresa de Brandizo, et che gente sua  
signoria ne potria dar. Et gionti heri sera, fui da  
sua signoria con ditto proveditor Contarini, el  
quale disse esser venuto da lui per favorir le cose  
de Castro, Uxento et Nardò, et quanto l'havea  
operato, et havea voluto venir qui per haver pro-  
messo al conte de Castro et quelli de Nardò di far  
ogni cosa che sua signoria li mandi soccorso. Et io  
poi dissi: « Illustrissimo signor, l'è necessario dar  
soccorso a ditti loci, ma bisogna pensarsi che se  
guadagni un porto per servar le galie, senza il  
quale, passati questi doi mesi, le galie non potran  
star sopra queste spiaze, chi non le vol perder.

Sichè me pareria che vostra excellentia volesse far  
la impresa de Brandizo. » Sua signoria ne rispose: « Io  
sum per far quanto volete, ma bisogna andar *cum*  
fondamento, aziò non segua qualche disordine, et  
*maxime* atrovandosi lo exercito che fu sotto Mo-  
nopoli, che in tre giorni potria dar soccorso a  
Brandizo. Et aziò sapiate, io ho per bona via che'l  
marchese dal Guasto è ritornato da Napoli con or-  
dine de levar tutte le bande spagnole che furno  
sotto Monopoli, chi dice per Fiorenza et chi per  
Lombardia, et in questi 4 giorni è per levarse ditta  
gente; me pareria che scoressimo qualche giorno  
fin che queste gente si levasseno, et *etiam* per far  
intender al clarissimo capitano zeneral perchè se  
faria quell'impresa *cum* securtà. Et *etiam* el signor  
Ferando da Gonzaga, che è a queste frontiere de  
qui, con lo forzo de li sui cavalli se die levar, ma  
in questo mezo me pareria che si tolesse l'impresa  
de Molfetta, perchè intendo li esservi gran quantità  
di vini, che nui ne havemo grandissimo bisogno, et  
*etiam* habbiamo bisogno di legne, et de quel loco  
me ne prevalerò, et porete poi voi, clarissimo pro- 109\*  
veditor di l'armata, andar de longo *cum* soccorso,  
fatta ditta impresa, per Castro, Uxento et Nardò. »  
*Unde* essi proveditori li compiaciono di far ditta  
impresa di Molfetta, aziò ancor sua signoria possa  
con bon animo darne le sue gente per la impresa  
de Brandizo, et ogni altro favor, come la fece  
*etiam* a Monopoli. Di che sua signoria ne è ri-  
masta molto satisfatta. El qual ne disse come que-  
ste gente, sono gionte a Nardò et Castro, se ingro-  
seranno et, tolendo la impresa de Brandizo, sarano  
sopra el fatto. Et soa signoria le manda volentieri,  
per trovarse in gran travaglio *cum* queste sue gente,  
de le qual da alcuni giorni in qua ne sono sfilati via  
più de 1500 fanti, et *etiam* quelli che sono restati  
sono malcontenti, perchè dicono che li avanza cin-  
que paghe; et questi 40 milia franchi, che sono ve-  
nuti con la galia Cornera de qui a sua signoria,  
sono spesi, et si è in disordine per lo mancamento  
de li pagamenti, sì le gente francese come le nostre.  
Et il signor Renzo, hessendo smainuito di assà fanti,  
quando si vorà tuor Brandizo, non ne potrà dar  
più de 1000 fanti, et io non potrò servirmi di le  
nostre di 300 fanti per esserne fugiti molti et morti  
da peste sì a Monopoli come a Trani; et di la com-  
pagnia del Cagnol fra scampati et morti è più di  
meza disciolta, et per avidità di bottini el si ha  
perso dui capi et più di 200 fanti con una bona  
zonta et de li mior. Questo è perchè non posso  
esser per tutto; si ordina ben le cose, ma non si